



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

*I Domenica di Quaresima  
anno A*

*1 marzo 2020*

---

*Gen 2,7-9; 3,1-7;  
Sal 50 (51); Rm 5,12-19;  
Mt 4,1-11*

---

**MEDITATIO.** Ogni anno il cammino quaresimale inizia in un deserto per concludersi in un giardino, quando, nel mattino di Pasqua, anche noi ci recheremo, con Maria di Magdala, Pietro e il discepolo amato, nel giardino dove, secondo il vangelo di Giovanni, viene sepolto Gesù. Il deserto è quello delle tentazioni, nel quale Gesù viene condotto dallo Spirito ed è tentato dal diavolo. Il deserto è tempo di discernimento e di prova: anche Gesù deve discernere quale voce ascoltare, se quella dello Spirito, che lo mette in comunione con il Padre, o quella dell'avversario, che dal Padre tenta di separarlo. Gesù, infatti, viene messo alla prova anzitutto nella sua relazione filiale con il Padre. Da essa dipende il modo nel quale vivrà il suo ministero messianico. Gesù, anziché il tentatore, ascolta lo Spirito e rimane figlio. Non si procura da solo il pane, ma

lo attende dalla parola promettente del Padre; non ha bisogno di mettere alla prova l'affidabilità di Dio, perché ha fiducia in lui; non innalza se stesso attraverso logiche di potere e di possesso, poiché riconosce che uno solo è il Signore. Adorarlo ci libera dal potere illusorio degli idoli. Adamo, nel giardino, non aveva saputo rimanere figlio, ed ecco che il giardino si era trasformato in un deserto. Gesù, tentato nel deserto, rimane figlio, facendo persino del deserto un giardino.

**ORATIO.** Padre, buono,  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
donaci il tuo Spirito perché ci guidi nel discernimento,  
ci consoli nella prova,  
ci confermi nella fede in te e nella nostra identità filiale.  
Tu che ci hai costituito giusti  
grazie all'obbedienza del tuo Figlio Gesù,  
donaci di camminare nelle vie della tua giustizia,  
perché anche con il nostro impegno  
tu possa trasformare di nuovo  
il deserto della terra  
nel giardino da te voluto.

**CONTEMPLATIO.** *Il serpente induce Adamo ed Eva mangiare dell'albero promettendo loro che si sarebbero aperti i loro occhi per essere come Dio, «conoscendo il bene e il male». È un inganno! La possibilità di vedere davvero ci viene donata dall'ascolto obbediente della parola di Dio. Gesù obbedisce e vede gli angeli – presenza del Padre! – che giungono a servirlo. Inoltre, vedere non significa pretendere di conoscere tutto (il bene e il male) ma vivere un atteggiamento di affidamento e di fiducia nella parola di un altro. Vedere è evento non autoreferenziale, ma relazionale.*